VERBALE DI RIUNIONE	Documento Data modifica Pag.	

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO

SETTORE: VIA e sviluppo sostenibile

RIUNIONE DEL: 25 luglio 2018	Ora Inizio: 10.30	Ora Fine: 12.00
LUOGO: Via D'Annunzio n. 111 sala riunioni 7° piano		

Oggetto / Ordine del giorno: Conferenza di Servizi per il procedimento autorizzatorio unico regionale relativo al progetto di variante al programma di coltivazione e recupero ambientale della cava Giunchetto sita nel Comune di Genova in località Val Chiaravagna.

Presenti (ove necessario utilizzare più copie della presente pag.)	Ente/società	Ruolo	Riferimenti ove necessari (tel, mail....)	Firma
ANTONIO DAMIANO	UNICALCE	PROGETTISTA GEOMIN	3488013783 damiano@geomin.it	
DARIO VARRONE	UNICALCE	PROGETTISTA GEOMIN	3284897990 varrone@gdpconsulting.eu	
MARIO TAMBURI	UNICALCE	DIRETTORE CAVA	3451000700 MTAMBURI@UNICALCE.IT	
BRUZZO DIEGO	COMUNE DI GE	FUNZ. SERV. TECNICI	0105573882	
RAMELLA AGOSTINO	REG. LIGURIA DIP. SUOLO GE	DIRIGENTE	0105484843	
ZANCHI MATTEO	REG LIGURIA SETT. PARCHI E BIODIVERSITÀ		0105484552	
FRANCESCA LUPINO	Istr. Tecnico	R.L.	010 5485837	
PAOLA CARNEVALE	R.L.	DIRIGENTE		

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

SETTORE: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE

RIUNIONE DEL: 25 luglio 2018	**Ora Inizio: 10:30**	**Ora Fine: 12:00**
LUOGO: VIA D'ANNUNZIO n. 111 sala riunioni 7° PIANO		

Oggetto / Ordine del giorno: Conferenza dei Servizi per il procedimento autorizzatorio unico regionale relativo al progetto di variante al programma di coltivazione e recupero ambientale della cava Giunchetto sita nel Comune di Genova in località Val Chiaravagna.

Presenti (ove necessario utilizzare più copie della presente pag.)	Ente/società (se esterni)	Ruolo (se esterni)	Riferimenti ove necessari (tel, mail….)	Firma
Antonio DAMIANO	UNICALCE	Progettista Geomin	348 8013783 damiano@geomin.it	
Dario VARRONE	UNICALCE	Progettista Geomin	328 4897990 varrone@geomin.it	
Mario TAMBURI	UNICALCE	Direttore Cava	345 1000700 mtamburi@unicalce.it	
Diego BRUZZO	Comune di Genova	Funzionario Servizio Tecnico	010 5573882	
Agostino RAMELLA	Regione Liguria	Dirigente Settore Difesa suolo Genova	010 5499849	
Matteo ZANELLI	Regione Liguria	Settore Parchi e Biodiversità	010 5484652	
Francesca LUPINO	Regione Liguria	Istr. Tecnico Settore VIA e sviluppo sosten.	010 5485837	
Paola CARNEVALE	Regione Liguria	Dirigente Settore VIA e sviluppo sosten.	010 5484086	

Svolgimento

La **Dott.ssa Carnevale,** assunta la veste di Presidente della Conferenza dei Servizi, introduce la discussione, ricordando che con la presente prima seduta si tratta la fase istruttoria del procedimento di VIA relativo al progetto, presentato da Unicalce, di variante al programma di coltivazione e recupero ambientale della cava Giunchetto sita nel Comune di Genova in località Val Chiaravagna.

Sono presenti, in qualità di auditori senza potere di rappresentanza, i funzionari: Arch. Ester Bertorello e Geol. Guido Ghezzi del Settore Tutela del Paesaggio, demanio marittimo e attività estrattive.
Sono assenti, benché regolarmente invitati: Prefettura di Genova, Città metropolitana di Genova, ARPAL, Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio, ASL 3.

Si acquisisce agli atti la delega a partecipare presentata dal Dott. Bruzzo in rappresentanza dell'Ufficio Geologico del Comune di Genova.

La presidente ricorda che la procedura si chiuderà con l'espressione dell'autorizzazione unica regionale, che sostituisce nulla osta, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituendo, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comportando dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. Comunica quindi che sarà necessario acquisire al più presto i contributi delle amministrazioni convocate al fine dell'espressione della compatibilità ambientale del progetto.

La Dott.ssa Carnevale passa poi la parola alla Dott.ssa Lupino, istruttore tecnico del procedimento, la quale premette che la fattispecie in esame è stata assoggettata a VIA e non a screening in quanto ricadente in area SIC. Comunica che a gennaio è stato attivato il procedimento con la pubblicazione del progetto e della relativa documentazione sul sito web della Regione, a cui è seguita la fase di verifica della completezza documentale e la richiesta di integrazioni e chiarimenti sia da parte degli uffici regionali, sia, in un secondo momento, dall'ARPAL. Comunica che l'Azienda ha fornito la documentazione richiesta nei termini di legge e che la stessa è stata resa disponibile anche mediante la pubblicazione sul sito.
Scopo principale è quello di valutare la completezza ed il contenuto delle integrazioni al fine del rilascio della VIA e, a seguire, dell'autorizzazione unica regionale, comprendente tutti gli atti di assenso, comunque denominati, necessari per questo procedimento, che parte proponente ha individuato nei seguenti:

- Valutazione di impatto ambientale;
- Autorizzazione all'esercizio delle attività estrattive;
- Autorizzazione agli interventi di modificazione del suolo in zona soggetta a vincolo idrogeologico;
- Autorizzazione agli interventi di modificazione dei luoghi in zona soggetta a vincolo paesaggistico;
- Parere relativo alla valutazione di incidenza;
- Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona.

Non sono state richieste:

- l'autorizzazione Idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904 per la risistemazione del reticolo idrografico della cava;

- la concessione idraulica con asportazione di materiale dal Rio dei Roggeroni,

il rilascio delle quali è competenza del Settore Difesa del Suolo di Genova.

Secondo Unicalce il Rio dei Roggeroni sarebbe stato oggetto, in tempi passati, di sdemanializzazione e successiva acquisizione da parte della Società Calce Dolomia, ora Unicalce S.p.A.. In questo caso sarebbe necessaria solo l'autorizzazione idraulica per la risistemazione del reticolo idrografico della cava e, per quanto riguarda il paesaggio, quella ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.
I proponenti sottolineano che il progetto presentato il 6/7/2018, acquisito il 9/7/2018 dal protocollo della Regione e redatto a seguito della richiesta di integrazioni, è sostanzialmente corrispondente a quello ora vigente autorizzato nel 2011 ad eccezione delle seguenti modifiche:

- Stralcio area ex cava Conte non più nelle disponibilità di Unicalce S.p.A.;
- Adeguamento della rete idrica della cava;
- Adeguamento della viabilità di accesso nell'area già autorizzata;
- Aggiornamento delle verifiche di stabilità delle scarpate;
- Aggiornamento dell'autorizzazione paesaggistica;
- Monitoraggio delle specie aliene.

Bilancio dei volumi: sono stati stralciati circa 183.000 mc, già autorizzati ma ora non più cavabili per subentrata indisponibilità delle aree, in parte recuperati per compensazione in un'altra area della cava.

Il volume autorizzato è di circa 5.3 Mln mc (la documentazione indica 4.186.800 mc) più un abbancamento di circa 0.92 Mln mc.

Adeguamento della rete idrica: riguarda il Rio Suia, cui non viene più conferita una parte delle acque superficiali che restano tutte all'interno della cava, e il tronco terminale di versamento nel Rio Chiaravagna. Nel progetto viene proposta la realizzazione di due briglie con funzioni di contenimento del materiale ora stabile che non si esclude in futuro possa muoversi. La posizione e la struttura delle briglie sono state pensate per la facile manutenzione e la capacità di fermare eventuali cadute di materiale.

Il Dott. Ramella interviene sull'effettiva fattibilità della manutenzione. Riferimento la Tav. D07. Ideale per la Unicalce sarebbe avere il piazzale di cava più basso di 60 metri, questo faciliterebbe di molto il progetto per la sistemazione idraulica.

È stata abbandonata l'idea di abbancare i quantitativi proposti in istanza perché tale sistemazione contrastava con la destinazione finale d'uso dell'area che prevede la realizzazione di un Parco Urbano.

Sicurezza dei fronti in roccia e dei riporti: a fine recupero saranno eseguite tutte le verifiche di stabilità, mettendo in atto, dove sarà necessario, tutte le previste misure atte a garantirla.

Adeguamento della viabilità di accesso all'area: sono previsti piccoli interventi fra Via Gneo e il piazzale inferiore di cava. La strada attuale risale agli anni '50 del 1900 ed è inadeguata alla movimentazione dei mezzi attuali, è previsto l'ampliamento di tre tornanti con riduzione della pendenza e allargamento della carreggiata con inserimento di piazzuole di interscambio per l'incrocio dei mezzi lasciando integro il bordo strada esterno mentre gli interventi riguarderanno sempre il lato monte della strada. I proponenti sottolineano che, in alternativa il progetto CAVA, che coinvolgeva le cave Gneo e Giunchetto, prevedeva anche la realizzazione di una galleria fra le due cave, legata al cantiere COCIV, che consentiva il superamento dell'inadeguatezza della strada esistente. Tuttavia, sebbene con la CdS del 22/9/2016 sia stata raggiunta l'intesa Stato-Regione per tale progetto, a causa della lentezza dell'iter approvativo il COCIV aveva espresso, con una nota del 16/9/2016, la decadenza del proprio interesse nella realizzazione del citato progetto che in effetti non è mai iniziato. Pertanto ritengono che la prevista galleria non si farà e quindi non resterebbe che modificare la strada. Gli scavi per queste opere prevedono l'estrazione di circa 12.000 mc di materiale.

Resta da verificare il ritorno delle aree interne alla cava Giunchetto, in allora messe a disposizione del COCIV per il progetto C.A.V.A., nelle disponibilità della Unicalce S.p.A., dato che l'intesa Stato-Regione pare sia tuttora valida.

Presentazione dell'esame dei fattori ambientali e dei possibili impatti – SIA.

Polveri e gas di scarico: non sussistono modifiche: al termine delle attività estrattive queste emissioni saranno annullate.

Suolo: finché continua l'attività di estrazione gli effetti sono inevitabilmente negativi ma alla fine della stessa il programma di recupero ambientale prevede azioni che avranno effetti positivi su questo comparto. Comunque già da ora non sono previsti altri scotichi.

Sistemi carsici: nulla di rilevante. Se emergessero realtà come grotte o simili sono previste misure già esplicitate negli studi presentati.

Acque superficiali: non si ravvisano effetti rilevanti, non si fanno trattamenti chimici delle acque.

Rete idrica minore: sarà risistemata con il recupero ambientale, è garantita la funzionalità della rete idrica.

Acque sotterranee: non si ravvisano effetti significativi sulla falda acquifera.

Flora e Fauna: col recupero ambientale ci sarà la rinaturalizzazione e tutti i sistemi animali e vegetali ne avranno giovamento.

Società ed economia: l'attività garantisce lavoro a dipendenti diretti e indotto.

Rumore e vibrazioni: l'attività è già regolata ed è in atto un monitoraggio continuo.

Traffico: la rete viaria esterna è più scorrevole anche per le attività del COCIV.

Salute pubblica, paesaggio, beni culturali e ambientali: non sono state rilevate particolari criticità. Relativamente alla matrice Paesaggio il recupero migliorerà l'aspetto rispetto alla condizione attuale.

Il Dott. Ramella del Settore Difesa Suolo di Genova chiede che, ai fini dell'autorizzazione idraulica:
- siano presentate tavole di maggior dettaglio (almeno equivalenti, quanto ad approfondimento, a quelle che solitamente corredano il progetto definitivo), che diano chiaramente conto del tipo di opere effettuate (ad es. scogliere o altre opere di difesa spondale) e non si limitino genericamente a rappresentare semplici sezioni – tipo;
- sia rappresentata in planimetria la demolizione, annunciata nell'illustrazione, dell'edificio presente lungo il tratto terminale del corso d'acqua;
- siano presentate tavole di maggior dettaglio in relazione alle prove di stabilità delle brecce cementate che fungono da alveo del nuovo corso d'acqua.
Ribadisce infine la necessità di chiarire la natura demaniale o non delle aree di sedime del rio Roggeroni.

Il Dott. Bruzzo rileva che i profili della prova rotolamento massi non sono più attuali. Sono prove eseguite per garantire la sicurezza operativa degli impianti a valle che, comunque, a fine coltivazione non saranno più necessarie perché, a seguito di successive opere (soprattutto di riempimento), i profili saranno modificati. Quelli oggi ipotizzati simulano condizioni estreme, nella realtà assai poco probabili.

L'Arch. Bertorello a titolo collaborativo evidenzia alcune difformità nella cartografia dovute presumibilmente ad incongruenze fra rilievi topografici eseguiti sulle stesse aree in tempi diversi (perlopiù non corrispondenza di quote). Ritiene che le differenze, anche consistenti, non siano giustificate dall'uso di strumentazione diversa, perché già i rilievi del 2011 erano stati eseguiti con tecniche moderne e pertanto tali differenze devono essere motivate. Sarebbero quindi da

esplicitare i capisaldi, come già a suo tempo richiesto, ma non riportato nelle integrazioni fornite, che pertanto, sotto questo aspetto, risultano insufficienti.
L'Arch. Bertorello osserva inoltre che, mentre è stato correttamente esteso il perimetro di raffronto della dinamica autorizzatoria in relazione agli scavi, manca la parte relativa alle modifiche ai manufatti, oltre ad aspetti complessivi di parte non investigata.
In caso vengano verificate delle opere eseguite in difformità e s'intendano mantenere, sarà necessario avviare una specifica richiesta di accertamento di compatibilità ex art. 167 D. Lgs. 42/2004, completa della documentazione necessaria ai fini dello svolgimento della relativa istruttoria.

Terminati gli interventi, la Dott.ssa Carnevale fa propri i contributi forniti dagli uffici regionali presenti e riassume le tempistiche della procedura in corso; tenuto anche conto della disponibilità manifestata dai presenti, stabilisce a grandi linee di fissare a inizio ottobre la seduta conclusiva della conferenza di servizi in cui si definirà la fase della compatibilità ambientale.

Alle ore 12,00, terminati gli interventi, si chiude la seduta.

Conclusioni operative/risultati

La compatibilità ambientale dovrebbe essere rilasciata entro la prima settimana di ottobre, quindi la consegna degli approfondimenti richiesti dovrà avvenire entro la prima settimana di settembre per consentire agli enti competenti di esaminarli.

I presenti manifestano la loro disponibilità a incontri tecnici anche con i proponenti per affinare le indicazioni per gli approfondimenti da fornire.

Eventuali note

È da verificare la scadenza dell'iscrizione alla white list che la ditta ha presso la Prefettura di Bergamo. È stata fornita la richiesta di continuare ad essere iscritti ma non ancora la risposta da parte della Prefettura di Bergamo. Il Settore Tutela del paesaggio, demanio marittimo e attività estrattive fornirà al Settore VIA la dichiarazione che i proponenti dovranno inviare compilata per "attestare" l'assenza di motivi ostativi a restare iscritti nella white list.

I verbalizzanti:	Francesca Lupino	Salvatore Raggi